Scritto da Red.
Martedì 22 Aprile 2014 20:00



AVELLINO – "Rigore ed equità, ma anche innovazione, hanno caratterizzato la nostra strategia orientata a tagliare diseconomie, razionalizzare contratti e spesa, ridare slancio e competitività alla produttività sul piano industriale e devo ringraziare i sindaci che ci hanno sostenuto in tutte le assemblee e i componenti del nuovo Cda per aver affrontato responsabilità rilevantissime nell’interesse delle comunità irpine e sannite”: è quanto dichiara Raffaello De Stefano, presidente dell’Alto Calore, alla vigilia dell’assemblea generale, in programma domani pomeriggio presso la sede di Corso Europa a partire dalle ore 16.00, per la presentazione del bilancio consuntivo 2013.

Dopo aver illustrato a fine dicembre le criticità finanziarie dell’azienda e le iniziative che hanno caratterizzato i primi mesi di attività del nuovo corso aziendale, domani – si legge in un comunicato – ai sindaci irpini e sanniti sarà fornita una dettagliata "operazione verità" sullo stato finanziario della società, fotografata nel suo andamento annuale. Contestualmente saranno illustrate agli azionisti le cifre che dimostrano l'inversione di tendenza, marcata negli ultimi 8 mesi di nuova amministrazione, condotta in linea con i principi della spending review. Questi, in sintesi, alcuni dei punti essenziali del bilancio 2013:

-a fronte di una perdita consolidata oggi riconosciuta e delineata (pari a 5 milioni di euro) il bilancio fornito ai soci non occulta i debiti e comincia a mostrare segnali positivi per il futuro;

-sono aumentati i ricavi (pari a 42 milioni di euro) mentre contestualmente cala il consumo energetico a livelli mai registrati dal 2011;

-per la prima volta si registra un risparmio con una gestione accurata di tutti i centri di costo;

-l'inversione di tendenza è netta, come dimostrano il Mol (margine operativo lordo in aumento e pari a 2 milioni e 130 mila euro) e soprattutto l'attivo (+756mila Euro) sulla chiusura trimestrale al 31 marzo 2014.

Sono state avviate le procedure per il recupero dei crediti e il piano per le letture dei consumi. È stata messa in liquidazione la società Acp e sono state avviate tutte le procedure più attese dagli azionisti per riportare i beni della consorella "Patrimonio & Infrastrutture" nella disponibilità dell'Alto Calore Servizi Spa, a cominciare dalla prestigiosa sede storica di Corso Europa. Operazione che naturalmente consentirà di mettere in sicurezza beni e stato patrimoniale dell'Alto Calore. Come programmato nell'assemblea di dicembre, infatti, per l'Alto Calore termina quest'anno la lunga parentesi dello sdoppiamento, premessa per il definitivo riassetto dell'Acs spa, che dal 2015 potrà cominciare ad uscire da una lunga fase di sofferenza che ne ha messo a repentaglio futuro e prospettive. In questi primi mesi, peraltro, sono stati affrontati debiti, contenziosi ed oneri pesantissimi che ovviamente incidono sul bilancio consuntivo 2013 (per sette mesi ancorato alla precedente gestione).

Fin qui la posizione ufficiale da parte dei vertici dell'ente di Corso Europa. Ma naturalmente è già battaglia di cifre. Nel corso dell'annunciata conferenza stampa di questo pomeriggio il coordinatore provinciale di Sel-Sinistra Ecologia e Libertà, Raffaele Aurisicchio, affiancato da quello cittadino Roberto Montefusco, dopo aver rilevato che nella sostanza nulla è cambiato nella gestione dell'Acs con la presidenza De Stefano, ha parlato di una perdita di esercizio, in base alle cifre in suo possesso, di oltre 5 milioni di euro. Il che, ha rilevato Aurisicchio, non porterà certo ad una svolta, al contrario ad un vero e proprio affossamento dell'ente ed all'ingresso dei privati nella gestione del servizio idrico.